

**COPIA PRIVA  
DI VALORE LEGALE**



**Comune di Pavullo nel Frignano**  
Provincia di Modena

COPIA

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE**

**N. 11 del 27/01/2015**

**OGGETTO:**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E  
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL COMUNE  
DI PAVULLO NEL FRIGNANO 2015 - 2017. APPROVAZIONE.

L'anno duemilaquindici addì ventisette del mese di Gennaio alle ore 15:00 nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale

All'appello risultano :

CANOVI ROMANO	Sindaco	Assente
MINELLI MORENA	Vice-Sindaco	Presente
CHIODI MILENA	Assessore	Presente
ISEPPI STEFANO	Assessore	Presente
SALSI KATIA	Assessore	Presente
SCARUFFI STEFANO	Assessore	Presente

Presenti N. 5 Assenti N. 1

Assiste alla seduta il Vice Segretario COVILI FABRIZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. MINELLI MORENA assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



**OGGETTO:**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO 2015 - 2017. APPROVAZIONE.

**la Giunta Comunale**

**Premesso che:**

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- la legge in parola ha conferito, inoltre, una delega al Governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013);

**Richiamati:**

- l'art. 1, comma 7, della sopracitata L. 190/2012 che prevede l'obbligo generale, per ogni Pubblica amministrazione, di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e, nel dettaglio indica, di norma per gli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- l'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, che stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza;
- il Provvedimento Sindacale n. 7 /2013, depositato in atti, con il quale è stato nominato, ai sensi dell'art. 1 comma 7 e seguenti della legge 190/2012 nonché dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, rispettivamente responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza del Comune di Pavullo nel Frignano il Segretario Generale pro tempore dott. Giampaolo Giovanelli;

**Preso atto che:**

- la citata legge attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione, responsabilità e compiti, primo fra tutti la redazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, che dovrà essere approvato dall'Amministrazione comunale e trasmesso alla funzione pubblica;
- il Decreto Legislativo suddetto attribuisce, tra l'altro, al responsabile della trasparenza l'incarico di proporre il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 sopra citato, costituisce una sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione menzionato al capoverso che precede;

**Rilevato** che il comma 8, art. 1 della legge 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di



ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

**Rilevato altresì** che la delibera n. 50 del 4 luglio 2013 assunta della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.) ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) ad oggetto “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016” in particolare, in merito al “Termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità” ha precisato quanto segue:

- il Programma in parola rappresenta uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma “di norma” integra una sezione del predetto Piano; il Programma ed il Piano possono essere quindi predisposti quali documenti distinti, purché sia assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi;
- il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, in considerazione dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, veniva fissato al 31 gennaio 2014, salvo successive integrazioni, al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione avente, per le Pubbliche Amministrazioni locali, la medesima tempistica di redazione;
- la fissazione del termine indicato per l'adozione del Programma risponde a esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti da parte delle pubbliche amministrazioni e a consentire l'adozione di atti programmatori fra loro coerenti e coordinati;

**Rilevato infine** che il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 sono svolte, di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;

**Viste:**

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27.03.2014, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Bilancio di Previsione relativo all'anno 2014 e documenti correlati costituiti, tra l'altro, dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016 che, al Codice di progetto n. 005.03.2, ha illustrato anche gli adempimenti previsti dalla normativa in parola;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 1° aprile 2014, anch'essa esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2014 che in coerenza con il comma 3-bis del citato art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera g-bis) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213, risulta organicamente unificato con il piano dettagliato degli obiettivi (articolo 108, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000) ed il piano delle performance, organizzativa e individuale (articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);
- il PEG suddetto, attributivo delle singole risorse e responsabilità gestionali connesse alla sua realizzazione, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, al cui interno si rileva, tra l'altro, apposito Progetto finalizzato ad ottenere l'obiettivo strategico di “Anticorruzione, riforma controlli interni e trasparenza” anche attraverso la concreta attuazione dei Piani/Programmi approvati ed il loro puntuale aggiornamento ed implementazione;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 30/12/2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, con la quale, in attesa dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2015, è stato autorizzato il Piano Esecutivo di Gestione provvisorio riferito al



medesimo esercizio, con contestuale attribuzione ai Responsabili delle funzioni e delle relative necessarie risorse;

**Visti altresì:**

- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Comune di Pavullo nel Frignano per il triennio 2013-2015 adottato, su proposta del Responsabile della Trasparenza, con deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 17 settembre 2013;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2013 - 2016 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 28 gennaio 2014 confermativo, tra l'altro, dei contenuti del documento programmatico citato che ne costituiva sezione;

**Atteso**, in particolare, che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 del Comune di Pavullo nel Frignano prevedeva:

- al comma 2 dell'art. 3 che "Entro il 31 ottobre il Responsabile ... elabora il Piano di prevenzione della corruzione ... e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.";
- ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, che entro il 31 dicembre dovranno pervenire le eventuali considerazioni e osservazioni allo schema di Piano sia da parte della Giunta sia da parte dei portatori di interessi /cittadini nonché associazioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 presenti sul territorio;
- al comma 5 la Giunta Comunale approva il Piano entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso termine fissato dalla legge;

**Richiamato** l'atto deliberativo n. 86 assunto dalla Giunta Comunale in data 30 ottobre 2014 con il quale è stato dato avvio alle procedure per l'aggiornamento dei documenti suddetti del Comune di Pavullo nel Frignano per il periodo 2015 – 2017 disponendo:

- 1) di prendere atto dello schema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e dei relativi allegati opportunamente predisposti dal Responsabile della trasparenza, avvalendosi del supporto delle competenti strutture amministrative;
- 2) di precisare che sulla proposta di documento citata, opportunamente predisposta dal Responsabile della trasparenza, entro il termine del 31 dicembre 2014, avrebbero potuto essere formulate dalla Giunta stessa eventuali osservazioni da sottoporre al Responsabile, propedeutiche alla sua approvazione finale da formalizzarsi entro il 31 gennaio 2015, salvo diverso termine fissato dalla legge;
- 3) di avviare le necessarie ed opportune misure organizzative finalizzate alla attivazione delle prescritte ulteriori forme di consultazione dei portatori di interessi /cittadini nonché delle associazioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 presenti sul territorio che sarebbero comunque dovute pervenire, in analogia a quanto previsto al punto 2) che precede, entro il 31 dicembre u.s.;

**Considerato** che, in esito al deliberato suddetto il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con avviso pubblico Prot. n. 21426 del 1° dicembre 2014 ha disposto l'avvio della procedura aperta di partecipazione per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017 del Comune di Pavullo nel Frignano comprendente anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità riferito al medesimo periodo;

**Considerato altresì** che:

- la pubblicazione dell'Avviso in parola è stata eseguita, unitamente allo schema dei documenti programmatici più volte sopra citati ed al relativo modulo per la presentazione delle proposte di modifica e/o integrazione, sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente;



- in esito alla pubblicazione suddetta, nel termine indicato del 31 dicembre 2014, sulla proposta di documento citata non è pervenuta alcuna osservazione da alcuno dei soggetti previsti dalla normativa;

**Visto** ora lo schema definitivo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, ed i relativi allegati, adeguatamente strutturati in esito alla normativa vigente nonché alle indicazioni fornite dalle competenti autorità in materia, rispondendo alle seguenti imprescindibili esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 (autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) che precede, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a) suddetta, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 della legge 190/2012, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

**Rilevato** che:

- il documento in parola consegue ad un percorso operativo con il coinvolgimento dei responsabili titolari di posizione organizzativa, al fine di:
  - individuare gli ambiti, i processi e le attività da monitorare all'interno dell'ente;
  - predisporre una mappatura dei rischi identificando quelli con impatto più significativo;
  - progettare e definire un sistema di monitoraggio;
- nella redazione dello stesso sono stati selezionati i processi che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anti corruzione;
- dalla mappatura dei "rischi", effettuata in maniera trasversale a tutte le Aree e Servizi dell'ente, sono stati evidenziati i livelli di rischio delle attività svolte ed è stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;
- il piano di azione in parola garantisce il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano;

**Precisato**, inoltre, che il Comune di Pavullo nel Frignano proseguirà nel processo, già avviato durante l'anno 2013, di adozione di tutte le misure organizzative di prevenzione e



controllo di carattere generale, secondo quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012, di seguito indicate:

- attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'articolo 1, comma 51, della legge 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 44 della legge 190/2012, nonché delle prescrizioni contenute nel Piano triennale, rinviando in attesa delle direttive della Conferenza Stato Regione, al Codice di Comportamento approvato con DPR 16 aprile 2013 n. 62;
- adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;
- previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

**Ravvisata** la propria competenza all'approvazione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e dei relativi allegati, ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10, comma 2, del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 come confermato dalla nota ANCI sopra richiamata e ritenuto, conseguentemente, di procedere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti provvedimenti;

**Visti:**

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;
- il vigente Statuto comunale;

**Visto** il parere favorevole, espresso ai sensi di legge, in calce al presente atto;

Con voti unanimi favorevoli, legalmente espressi;

**DELIBERA**

per tutto quanto sopra esposto che qui si intende riportato e approvato:

1. di approvare, secondo quanto in premessa descritto, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017, elaborato in modo coordinato e in sinergia con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 - 2017, che del Piano costituisce una sezione, e relativi allegati, unito alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste nonché le prescritte pubblicazioni e trasmissioni, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. di dare atto che il suddetto Piano sarà oggetto di ulteriore aggiornamento secondo quanto disposto dal dettato legislativo;

-----  
Successivamente,



LA GIUNTA COMUNALE

Riconosciuta l'urgenza di provvedere in relazione alla necessità di dare immediata applicazione al Piano più volte citato che rappresenta strumento utile per il raggiungimento delle finalità programmatiche suddette;

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

di dare Immediata Eseguitività alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4<sup>o</sup> del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.



**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE**

Oggetto:

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E  
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL COMUNE  
DI PAVULLO NEL FRIGNANO 2015 - 2017. APPROVAZIONE.

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E  
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Si attesta, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sul presente atto, ai sensi dell'art. 147 – bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 suddetto.

Il Direttore dell'Area  
Servizi Istituzionali  
F.to (GIOVANELLI GIAMPAOLO)

Pavullo nel Frignano, 23/01/2015

Assessore Proponente  
CANOVI ROMANO





Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to MINELLI MORENA

IL VICE SEGRETARIO  
F.to Dr. COVILI FABRIZIO

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Della adozione della presente deliberazione è stata data comunicazione ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla data di pubblicazione (Art. 125 D.Lgs. 18.08.2000, n.267).

Pavullo li 29/01/2015

IL MESSO COMUNALE  
F.to Claudio Bonucchi

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr. Giampaolo Giovanelli

La presente deliberazione, che consta di pagine di numero pari a quelle numerate è copia conforme all'originale e viene rilasciata per uso amministrativo.

Pavullo li, 29/01/2015

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Giampaolo Giovanelli

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

### **A T T E S T A**

-che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3 D.Lgs. 18.08.2000, n.267);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 D.Lgs.18.08.2000, n.267);

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr. GIOVANELLI GIAMPAOLO

La presente deliberazione, che consta di pagine di numero pari a quelle numerate è copia conforme all'originale e viene rilasciata per uso amministrativo.

Pavullo li

IL SEGRETARIO GENERALE



**Comune di Pavullo nel Frignano**  
Provincia di Modena

Allegato alla deliberazione  
di G.C. n. 11 del 27/01/2015  
IL VICE SEGRETARIO  
F.to (Dr. Covili Fabrizio)

E' copia conforme all'originale  
dell'allegato alla deliberazione  
di G.C. n. 11 del 27/01/2015  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Giampaolo Giovanelli)



Comune di Pavullo nel Frignano

*Provincia di Modena*

---

Piano Triennale per la  
Prevenzione  
della Corruzione  
Aggiornamento 2015 – 2017

e

Programma Triennale per la  
Trasparenza e l'Integrità  
Aggiornamento 2015 – 2017

## **Introduzione**

Nelle pagine a seguire sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) Aggiornamento 2015-2017 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) Aggiornamento 2015-2017 che, come previsto dall'art. 10, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.

Per consentire una agevole consultazione del documento, i due Piani sono mantenuti distinti, ciascuno con un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

Il P.T.P.C. e il P.T.T.I. sono integrati tra loro e con il Piano della performance. Ciascuno strumento rinvia al documento nel quale i diversi contenuti sono trattati in modo coerente con la finalità ad esso associata.



**Comune di Pavullo nel Frignano**

*Provincia di Modena*

---

## SEZIONE I

# Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione Aggiornamento 2015 – 2017

## INDICE

PROLOGO: Le principali novità rispetto al Piano precedente

PIANO:

Pag.

### **Parte Prima: PREMESSE**

Art. 1	Oggetto del Piano	6
Art. 2	Il Responsabile della prevenzione della corruzione	6
Art. 3	Procedure di formazione e adozione del Piano	7

### **Parte Seconda: GESTIONE DEL RISCHIO**

Art.4	I settori e le attività particolarmente esposte alla corruzione	8
Art.5	I meccanismi di formazione, di attuazione e di controllo delle decisioni	8
Art.6	Strumenti di informazione	11
Art.7	Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti	11
Art.8	Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti destinatari di vantaggi di qualunque genere	12
Art.9	Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge	12

### **Parte Terza: MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE**

Art.10	Collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale di formazione	13
Art.11	Soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione	13
Art.12	Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione	14
Art.13	Contenuti della formazione in tema di anticorruzione	14
Art.14	Canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione	14
Art.15	Ore / giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione	14

### **Parte Quarta: CODICI DI COMPORTAMENTO**

Art.16	Codici di comportamento dei dipendenti pubblici	15
Art.17	Meccanismi di denuncia delle violazioni dei codici di comportamento	15
Art.18	Ufficio competente ad emanare pareri sull'applicazione dei codici	15
Art.19	La trasparenza ed il Piano triennale della trasparenza e dell'integrità	15

### **Parte Quinta: ALTRE INIZIATIVE**

Art.20	Impossibilità di procedere alla rotazione del personale	16
Art.21	Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione	17
Art.22	Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite	17
Art.23	Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi apicali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	18
Art.24	Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere incompatibili dopo la cessazione	19
Art.25	Direttive per effettuare controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	20
Art.26	Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	21
Art.27	Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti	22

PROLOGO: Le principali novità rispetto al Piano precedente

La Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona del Segretario Generale, con deliberazione n. 11 del 28 gennaio 2014, approvava il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Pavullo nel Frignano riferito al periodo 2013/2016.

Il Responsabile, unitamente alla struttura di supporto ed ai responsabili titolari di posizione organizzativa interessati, a partire dal mese di settembre 2014, ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione del primo aggiornamento annuale con l'elaborazione del Piano 2015/2017.

In continuità con l'operato svolto in sede di approvazione del primo Piano 2013/2016, anche in sede di aggiornamento dello strumento di prevenzione, sono state attentamente valutate le Intese assunte in conferenza Unificata in data 24/07/2013 e le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.C.) adottato dal Civit (ora Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.), in data 11/09/2013 (Delibera 72/2013). Sono stati inoltre coinvolti nella elaborazione del documento, per specifica competenza, tutti i Responsabili di Area e di Servizio.

L'aggiornamento è altresì avvenuto in coerenza con la valutazione dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del P.N.A. e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'A.N.A.C. (es.: l'attribuzione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'A.N.A.C. per prevenire il rischio di corruzione.

Il confronto intercorso fra i vari soggetti coinvolti è avvenuto sulla base di una nuova specifica scheda finalizzata ad uniformare la metodologia di individuazione e gestione del rischio corruzione in tutti i settori del Comune di Pavullo nel Frignano.

A seguito poi delle prime attività svolte dalla struttura e dall'approfondimento dell'analisi dei processi e dei rischi facenti capo ai singoli Direttori/Responsabili titolari di posizione organizzativa, sono state apportate alcune modifiche alle aree e agli ambiti a più elevato rischio di corruzione, nonché aggiornata ed integrata la mappatura eseguita con l'indicazione delle figure apicali referenti dell'anticorruzione (art. 2 del Piano).

# **PARTE PRIMA**

## **PREMESSE**

### **Articolo 1**

#### **Oggetto del Piano**

1. Il presente piano dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano.
2. Il piano realizza tale finalità attraverso:
  - a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
  - b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
  - c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
  - d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
  - e) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti;
  - f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
  - g) l'attuazione dei controlli interni previsti dal relativo Regolamento e conseguenti provvedimenti operativi, debitamente approvati da questa Amministrazione.
3. Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:
  - a) amministratori;
  - b) dipendenti;
  - c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e soggetti di cui all'art. 1, comma 1- ter, della legge 241/90.

### **Articolo 2**

#### **Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito solo Responsabile) nel Comune di Pavullo nel Frignano è il Segretario Generale dell'Ente.
2. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano e, in particolare:
  - a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art.3;
  - b) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - c) verifica, ove le condizioni organizzative dell'ente lo consentano, l'applicazione della misura preventiva afferente la rotazione dei responsabili titolari di posizione organizzativa preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;



- d) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
  - e) entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta Comunale, alla quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultima o di propria iniziativa.
3. Il Responsabile si avvale di una struttura composta da n. 1 (una) unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedurali.
  4. L'individuazione del soggetto della struttura di supporto spetta al Responsabile, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.
  5. Il Responsabile, di concerto con i responsabili titolari di posizione organizzativa, individua ogni anno, entro 15 giorni dell'approvazione del piano, per ciascuna struttura amministrativa in cui si articola l'organizzazione dell'ente, un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'ente. I referenti coincidono, di norma, con i responsabili titolari di posizione organizzativa delle strutture in cui è articolato l'Ente.

### **Articolo 3**

#### **Procedure di formazione e adozione del Piano**

1. Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, trasmette al Responsabile le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
2. Entro il 31 ottobre il Responsabile, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.
3. Entro il 31 dicembre la Giunta formula eventuali osservazioni allo schema di Piano e le sottopone al Responsabile per le debite valutazioni.
4. Entro il medesimo termine del 31 dicembre devono pervenire al Responsabile anche le valutazioni ed eventuali richieste di modifica od aggiunte al documento proposte dai portatori di interessi/cittadini, appositamente sollecitati in tal senso, in esito alla adeguata pubblicizzazione della proposta di piano.
5. La Giunta Comunale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.
6. Il Piano, una volta approvato, viene trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – sezione anticorruzione - e alla regione di riferimento nonché pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata “Amministrazione Trasparente”.
7. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.
8. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

## **PARTE SECONDA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **Articolo 4**

#### **Le attività e i settori particolarmente esposti alla corruzione**

(art. 1, comma 9, lettera a) legge 190/2012)

1. Le aree di rischio elencate nell'art. 1, comma 16, della legge 190/2012 si riferiscono ai procedimenti di:
  - a) autorizzazione o concessione;
  - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 163/2006;
  - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
  - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato d.lgs. 150/2009;che corrispondono ai processi finalizzati:
  - all'acquisizione e alla progressione del personale;
  - all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. 163/2006;
  - all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
  - all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.
2. Il presente piano individua, nell'ambito delle singole Aree/Servizi amministrativi, le aree a rischio ed in particolare sia quelle cosiddette "obbligatorie" indicate come detto dall'art. 1, comma 16, della legge 190/2012 (specificate ulteriormente nell'allegato n. 2 al P.N.A.) sia quelle "ulteriori" individuate da ogni struttura sulla base delle specifiche caratteristiche e funzioni svolte.
3. Le schede allegate, predisposte in ragione delle attività e dei processi sensibili rilevati maggiormente a rischio, recano, per ciascuno di essi:
  - la mappatura dei processi e delle attività a rischio;
  - il livello di valutazione del rischio (se alto, medio o basso) eseguita secondo il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio;
  - le specifiche misure organizzative di contrasto attuate e da attuare.

### **Articolo 5**

#### **I meccanismi di formazione, di attuazione e di controllo delle decisioni**

(art. 1, comma 9, lettera b) legge 190/2012)

1. Salvi i controlli in tal senso previsti dal Regolamento sui controlli interni approvato da questa Amministrazione con deliberazione dell'organo competente e relativi provvedimenti operativi, assunti ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012 convertito in legge 213/2012 ed oltre alle specifiche misure indicate nelle allegate schede, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente piano, si individuano, in via generale e per il periodo in riferimento, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione che interessano i diversi momenti e ambiti dell'agire amministrativo e in particolare:

➤ *Nei meccanismi di formazione delle decisioni:*

- a) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
- rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza, salvo che per cause debitamente motivate e documentate;
  - redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
  - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
  - distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'Istruttore proponente e il responsabile titolare di posizione organizzativa.
- b) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampia la sfera della discrezionalità.
- c) Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio dovrà essere redatta, a cura del responsabile titolare di posizione organizzativa della struttura competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedimentale, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) e di ogni indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo. Di tale *check-list* verranno definite opportune forme di pubblicità e comunicazione. Ciascun responsabile di procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta *check-list*.
- d) Viene fissata l'incompatibilità per il personale coinvolto nella fase istruttoria e procedimentale di gara ad assumere la carica di commissario all'interno delle commissioni di gara, deputate alla valutazione del merito delle offerte ed alla scelta del contraente medesimo.
- Detta separazione si pone, peraltro, in linea con quanto previsto dallo stesso D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici) che all'art. 84, co. 4 e 5 prevede ipotesi espresse di incompatibilità per gli stessi commissari, diversi dal Presidente, che *“non devono aver svolto né possono svolgere alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta”* e per coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore che *“non possono essere nominati commissari relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio”*.
- La scelta e la nomina dei componenti le commissioni di gara dovrà avvenire nel rispetto delle previsioni di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché secondo criteri di rotazione.
- e) Si dispone che il criterio di rotazione venga adottato anche per la nomina del RUP, tenuto conto delle specifiche competenze e dell'attuale situazione organizzativa.
- f) Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si richiede puntuale definizione nel bando/lettera invito, dei criteri di valutazione e della loro ponderazione.
- g) Nelle procedure selettive relative a reclutamento di personale, nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari le azioni opportune consistono in:
- un meccanismo di rotazione dei componenti con alcuni componenti esterni, ove possibile;
  - la previsione della pubblicazione dei criteri di valutazione nel bando/avviso di selezione.
- h) Per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti dell'Ente dovranno, per quanto possibile, riportarsi ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per pervenire alla decisione finale, al fine di consentire di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

- i) Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1 legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al Responsabile.
- j) In un'ottica di ulteriori obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste dei procedimenti più rilevanti, con l'indicazione dei documenti che sarà necessario allegare e tutte quelle informazioni proposte dai Referenti nelle schede allegate.
- k) Nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento, dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi.
- l) Nell'attività contrattuale:
- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale, salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente;
  - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip, Intercenter, Mepa, motivandone puntualmente il mancato ricorso;
  - assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
  - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi o dai regolamenti comunali;
  - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione e motivare negli atti il mancato ricorso al Mepa;
  - verificare la congruità dei prezzi di acquisto, di cessione dei beni immobili o costituzione/cessione diritti reali minori;
  - dichiarare all'atto dell'insediamento di non trovarsi in rapporto di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso per i componenti delle commissioni di gara e concorso. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende od istituzioni.
- m) Controllare le ipotesi di incompatibilità e inconferibilità di cui al d.lgs. 39/2013 per quanto riguarda ciascuna struttura di competenza.
- n) Monitorare i rapporti con i soggetti che contraggono con il Comune inserendo apposite frasi negli atti finali dei procedimenti amministrativi che attengono alle categorie di attività a rischio corruzione individuate dalla legge 190/2012; è necessario pertanto dare atto di tale monitoraggio inserendo nel testo dei provvedimenti frasi standard del tipo: *"di dare atto che sono state verificate eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione di cui al presente procedimento, con esito negativo, non sussistendone"*.
- o) Verificare sempre l'assenza di professionalità interne nel caso di conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza.
- p) Allocare correttamente il rischio negli accordi con i privati in materia urbanistica ed in ogni altro ambito.

Ove le condizioni organizzative di carattere oggettivo dell'ente, non consentano di distinguere le varie figure coinvolte nei meccanismi di formazione delle decisioni come sopra dettagliatamente elencati, dovrà esserne data adeguata motivazione con specifica menzione nell'atto finale.

➤ *Nei meccanismi di attuazione delle decisioni:*

- Rilevare i tempi medi di pagamento.
- Monitorare all'interno dei Settori dei procedimenti conclusi fuori termine e le motivazioni delle anomalie.
- Vigilare sull'esecuzione dei contratti dell'Ente.

- Implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità.
- Tenere presso ogni Settore uno scadenziario dei contratti in corso (o altro strumento operativo interno), al fine di monitorare le scadenze evitando le proroghe non espressamente previste per legge.

➤ *Nei meccanismi di controllo delle decisioni*

Attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra responsabili titolari di posizione organizzativa e organi politici nei meccanismi di controllo delle decisioni.

Al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del Responsabile è affiancata dall'attività dei Responsabili di Peg/responsabili titolari di posizione organizzativa, cui sono affidati poteri propositivi e di controllo, e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. Il presente Piano sarà puntualmente coordinato con il Piano triennale della performance, nonché con l'attuazione del Piano della trasparenza che ne costituisce sezione. In particolare gli obiettivi assegnati ai responsabili titolari di posizione organizzativa dovranno tenere conto delle azioni indicate nel Piano e dovranno essere finalizzati ad una attuazione ed implementazione dello stesso.

La valutazione finale dovrà tenere conto dei risultati raggiunti in questo ambito.

## **Articolo 6**

### **Strumenti di informazione**

(art. 1, comma 9, lettera c) legge 190/2012)

1. I referenti di cui all'art. 2 che precede, sono tenuti a fornire al Responsabile, in qualsiasi momento lo richieda e di norma una volta l'anno (entro il 30 settembre) i report relativi allo stato di attuazione del Piano comunale anticorruzione, al fine di consentire al Responsabile di cui sopra di predisporre la relazione da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come previsto dalla legge 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno.
2. Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **Articolo 7**

### **Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti**

(art. 1, comma 9, lettera d) legge 190/2012)

1. Salvi i controlli in tal senso previsti dal Regolamento sui controlli interni approvato da questa Amministrazione con deliberazione dell'organo competente e relativi provvedimenti operativi, assunti ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012 convertito in legge 213/2012, i referenti più volte citati, comunicano a quest'ultimo ulteriori report indicanti, per le attività a rischio afferenti il settore di competenza:
  - il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali di cui al precedente art. 5;
  - il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;

- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.
2. I risultati del monitoraggio effettuato, da inoltrarsi in coincidenza con i report informativi di cui all'articolo 6 che precede, supportano il Responsabile, nella redazione della relazione annuale di competenza.

**Articolo 8**  
**Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e**  
**i soggetti destinatari di vantaggi di qualunque genere**  
(art. 1, comma 9, lettera e) legge 190/2012)

1. Con le medesime cadenze suddette i referenti comunicano al Responsabile report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

**Articolo 9**  
**Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori**  
**rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge**  
(art. 1, comma 9, lettera f) legge 190/2012)

1. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:
- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione delle figure professionali coinvolte;
  - la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
  - la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
  - la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.
2. Gli adempimenti di trasparenza debbono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A al d.lgs. n. 33 del 2013, nonché secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T (ora A.N.A.C.). Con particolare riferimento alle procedure di appalto, l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture - A.V.C.P. (Autorità ora soppressa i cui compiti e le cui funzioni sono state trasferite all'A.N.A.C. ex art. 19, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 114 dell'11 agosto 2014), ha definito con la deliberazione 26 del 2013 e successivi chiarimenti, le informazioni essenziali che le stazioni appaltanti pubbliche devono pubblicare sulla sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito ai sensi dell'art. 1, comma 32, della l. n. 190 del 2012.
3. Restano comunque "ferme le disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.", nonché, naturalmente, tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di trasparenza quali le norme contenute nell'art. 4 della legge n. 15 del 2009, commi 7 e 8, che

impongono misure di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività delle "amministrazioni pubbliche".

## **PARTE TERZA**

### **MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE**

#### **Articolo 10**

##### **Collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale di formazione**

1. In tema di formazione la normativa di riferimento è costituita, da ultimo, dall' articolo 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 176, che ha previsto, tra l'altro, limiti finanziari alla stessa. L'attività formativa, prescritta normativamente dalla legge 190/2012, trova una concreta articolazione nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dalle amministrazioni pubbliche e per cui è richiesto, tra l'altro, ai sensi della lettera b) del comma 9, di prevedere "*meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione*". Il carattere imprescindibile della summenzionata attività formativa, inoltre, come desumibile dalla finalità della stessa, si rileva nell'ambito del Piano nazionale anticorruzione per cui "*la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione*".
2. La formazione in materia di anticorruzione, come richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, stante l'obbligatorietà del suo svolgimento e l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, quindi, è da considerarsi "fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito con legge 176/2010" (Corte dei Conti Emilia Romagna Deliberazione n. 276 del 20 novembre 2013).
3. I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile in raccordo con il responsabile titolare di posizione organizzativa delle risorse umane anche sulla base delle segnalazioni inoltrate dai responsabili titolari di posizione organizzativa delle strutture dell'ente.

#### **Articolo 11**

##### **Soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione**

1. La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su due livelli:
  - a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, afferente l'aggiornamento delle competenze, i temi dell'etica e della legalità e i codici di comportamento;
  - b) livello specifico, rivolto al Responsabile, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai responsabili titolari di posizione organizzativa addetti alle aree a rischio che afferisce temi settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.
2. Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, trasmette al Responsabile la propria proposta contenente i nominativi dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, avendo particolare riguardo, nell'esercizio di tale scelta, al personale assegnato alle attività e conseguentemente ai settori a maggior rischio di corruzione.
3. Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal Responsabile, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C. I criteri di selezione debbono essere motivati e resi pubblici insieme ai nominativi selezionati.

## **Articolo 12**

### **Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione**

1. Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, sarà tenuto, in qualità di docenti, dai responsabili titolari di posizione organizzativa interni all'amministrazione maggiormente qualificati nella materia (*Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile titolare di posizione organizzativa delle risorse umane, responsabili titolari di posizione organizzativa addetti alle attività ad elevato rischio, ecc.*).
2. Il livello specifico, rivolto al personale indicato nella lettera b) del comma 1 del precedente articolo, sarà demandato a soggetti esterni con competenze specifiche in materia, individuate nel Piano annuale di formazione e proposte dal Responsabile (*Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Centri di aggiornamento gestiti da Amministrazioni Regionali o Provinciali, Centri di aggiornamento gestiti da Associazioni di Enti Locali, ecc.*).
3. A completamento della formazione potranno essere organizzati, in favore dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 del precedente articolo, su proposta del Responsabile, incontri periodici per approfondire le tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, dell'etica e della legalità e nel corso dei quali potranno essere esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell'amministrazione comunale al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato alle diverse situazioni.

## **Articolo 13**

### **Contenuti della formazione in tema di anticorruzione**

1. In linea con la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, la legge 190/2012, che ha attribuito particolare importanza alla formazione del personale, nelle tematiche della trasparenza e dell'integrità prevede che questa si sviluppi sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e dei relativi strumenti sia dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

## **Articolo 14**

### **Canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione**

1. Per l'avvio al lavoro ed in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi verranno programmate ed attuate forme di affiancamento, prevedendo obbligatoriamente per il personale esperto prossimo al collocamento a riposo un periodo di sei mesi di "tutoraggio".
2. Verrà monitorato e verificato il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia. Il monitoraggio avverrà tramite questionari destinati ai soggetti destinatari della formazione. Le domande riguarderanno le priorità di formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

## **Articolo 15**

### **Ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione**

1. La formazione in tema di anticorruzione dovrà concretizzarsi in almeno due iniziative annue.



## **PARTE QUARTA CODICI DI COMPORTAMENTO**

### **Articolo 16**

#### **Codici di comportamento dei dipendenti pubblici**

1. L'Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 16 luglio 2013, ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62.
2. Il nuovo Codice di comportamento è stato trasmesso a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza e collaborazione a qualsiasi titolo in favore dell'Amministrazione.
3. L'Amministrazione, con deliberazione dell'organo giuntale, ha approvato il proprio Codice di comportamento ex art. 54 del d.lgs. 165/2001 suddetto, assicurandone la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013 e nel rispetto delle disposizioni emanate dall'A.N.A.C..
4. E' fatto obbligo a ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, alle strutture del controllo interno ed a quelle preposte ai procedimenti disciplinari vigilare puntualmente sull'applicazione delle relative disposizioni.

### **Articolo 17**

#### **Meccanismi di denuncia delle violazioni dei codici di comportamento**

1. Le presunte violazioni ai Codice di Comportamento devono essere comunicate, per iscritto, al superiore gerarchico o responsabile titolare di posizione organizzativa della struttura di appartenenza il quale, entro 5 giorni dalla comunicazione, apre il procedimento disciplinare oppure, valutata la competenza della struttura incaricata dei procedimenti disciplinari, rimette la pratica a quest'ultima ovvero, qualora oltre a responsabilità disciplinare vi siano anche estremi di altre responsabilità (civile, penale, contabile, ecc.) trasmette la pratica all'Autorità competente.

### **Articolo 18**

#### **Ufficio competente ad emanare pareri sull'applicazione dei codici**

1. La competenza ad emanare pareri sull'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento viene individuata nel Responsabile oppure in altro responsabile da individuarsi nel redigendo Codice di Comportamento dell'Amministrazione comunale.

### **Articolo 19**

#### **La trasparenza ed il Piano triennale della trasparenza e dell'integrità**

1. La trasparenza, come diffusamente riportato all'art. 9 che precede, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Essa, infatti, consente, attraverso la pubblicizzazione dei dati e delle informazioni su organizzazione e servizi erogati, di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per questi motivi la legge 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della legge 241/1990 e, successivamente, con l'approvazione del D.Lgs. n. 150/2009.

2. Questa Amministrazione, con deliberazione dell'organo competente ha approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.). Il P.T.T.I. in parola, conformemente a quanto disposto all'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, costituisce una sezione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione essendone le misure contenute collegate e compensative ed è oggetto di aggiornamento annuale secondo le modalità e la tempistica previste dalla norma.
3. Gli adempimenti di trasparenza assunti dall'Ente, conformante allo specifico quadro normativo, tengono conto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 33 del 2013, nella legge 190 del 2012 e nelle altre fonti dell'ordinamento.
4. Gli adempimenti in materia di trasparenza si conformano alle Linee Guida della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) riportate nella delibera n. 50/2013 ed alle indicazioni dell'A.V.C.P. (Autorità ora soppressa i cui compiti e le cui funzioni sono state trasferite all'A.N.A.C. ex art. 19, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 114 dell'11 agosto 2014), con riferimento solo ai dati sui contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture.
5. Il Responsabile della Trasparenza di questo Comune è il Segretario Generale salvo diversa individuazione da effettuarsi con Decreto del Sindaco.

## **PARTE QUINTA ALTRE INIZIATIVE**

### **Articolo 20**

#### **Impossibilità di procedere alla rotazione del personale**

1. Per quanto attiene la rotazione dei responsabili addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, avute, tra l'altro, presenti le indicazioni fornite in sede di Intesa, 24 luglio 2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali in merito all'applicazione della legge 190/2012, si ravvisa, alla data di aggiornamento del presente piano, l'impossibilità di procedere all'attuazione della misura in parola.
2. Le attuali condizioni organizzative e dimensionali, come si desume dalla dotazione organica dell'ente, al momento, non consentono infatti la rotazione dei responsabili titolari di posizione organizzativa e responsabili del procedimento operanti nelle aree a più elevato rischio di corruzione, di cui all'art. 4 del presente P.T.P.C..
3. Avuti presenti, in particolare, i criteri fissati dall'Intesa sopracitata che prevedono che l'attuazione della misura debba *“avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa ... a tal fine ... prediligendo l'affiancamento e l'utilizzo di professionalità interne”* vengono di seguito esplicitati gli impedimenti oggettivi che al momento si rilevano:
  - a) assenza di un numero sufficiente di dipendenti aventi i requisiti minimi di legge, data l'esigua misura degli stessi;
  - b) presenza di professionalità e competenze non fungibili in capo a singoli soggetti con conseguente impossibilità di individuare figure alternative da incaricare;
  - c) esiguo numero di responsabili titolari di posizione organizzativa ed assenza di figure dirigenziali, ad esclusione del Segretario Generale, investiti dei poteri richiesti per compiere gli atti di rilevanza esterna necessari per il raggiungimento degli obiettivi di competenza.

4. Nell'ambito dell'attuazione, attualmente in itinere, delle disposizioni nazionali e regionali di riordino territoriale e funzionale che prevedono l'esercizio, da parte dei Comuni, di compiti e funzioni loro assegnati in forma associata, dovranno essere formulate proposte organizzative tendenti a garantire la rotazione in parola.

#### **Articolo 21**

##### **Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione**

1. L'art. 1, comma 19, della L. n. 190/2012 che ha sostituito il comma 1, dell'articolo 241 del codice di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, testualmente dispone:

*«1. Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240, possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'amministrazione. L'inclusione della clausola compromissoria, senza preventiva autorizzazione, nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, o il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, sono nulli.»*

2. Inoltre, occorre tenere in debita considerazione i seguenti commi sempre dell'art. 1 della legge 190/2012:

*«21. La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte una pubblica amministrazione avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione e secondo le modalità previste dai commi 22, 23 e 24 del presente articolo, oltre che nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in quanto applicabili.*

*22. Qualora la controversia si svolga tra due pubbliche amministrazioni, gli arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra dirigenti pubblici.*

*23. Qualora la controversia abbia luogo tra una pubblica amministrazione e un privato, l'arbitro individuato dalla pubblica amministrazione è scelto preferibilmente tra i dirigenti pubblici. Qualora non risulti possibile alla pubblica amministrazione nominare un arbitro scelto tra i dirigenti pubblici, la nomina è disposta, con provvedimento motivato, nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.*

*24. La pubblica amministrazione stabilisce, a pena di nullità della nomina, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale. L'eventuale differenza tra l'importo spettante agli arbitri nominati e l'importo massimo stabilito per il dirigente è acquisita al bilancio della pubblica amministrazione che ha indetto la gara.*

*25. Le disposizioni di cui ai commi da 19 a 24 non si applicano agli arbitrati conferiti o autorizzati prima della data di entrata in vigore della presente legge.»*

3. Nel sito istituzionale dell'Amministrazione comunale, nella home page, verrà data immediata pubblicità della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l'Amministrazione stessa. Tale avviso pubblico dovrà riportare anche tutte le eventuali precedenti nomine di arbitri per verificare il rispetto del principio di rotazione.

#### **Articolo 22**

##### **Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite**

1. Il cumulo in capo ad un medesimo responsabile titolare di posizione organizzativa di diversi incarichi conferiti dall'Amministrazione comunale può comportare il rischio di una eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri

determinati dalla volontà del responsabile stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del responsabile può generare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi

Per questi motivi, un apposito regolamento disciplinerà gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti dell'Amministrazione comunale. Tale regolamento dovrà tenere conto dei seguenti criteri e principi direttivi:

- in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'Amministrazione comunale dovrà valutare gli eventuali profili di conflitto di interesse compresi quelli potenziali. Pertanto, è importante, che l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione sia svolta in maniera molto accurata e puntuale, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se responsabile titolare di posizione organizzativa, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria;
- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione comunale anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (art. 53, c. 12); tali incarichi, che non sono soggetti ad autorizzazione, potrebbero nascondere situazioni di conflitto di interesse anche potenziali e pertanto costringere l'Amministrazione comunale a negare lo svolgimento dell'incarico (gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'Amministrazione comunale sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'Amministrazione comunale);
- gli incarichi autorizzati dall'Amministrazione comunale, anche quelli a titolo gratuito, dovranno essere comunicati al D.F.P. secondo le modalità previste dalle disposizioni normative o dalle direttive previste dallo stesso dipartimento;
- dovrà essere disciplinata espressamente un'ipotesi di responsabilità erariale per il caso di omesso versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebitamente percettore, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei Conti.

### **Articolo 23**

#### **Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi apicali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità**

1. Il D.Lgs. n. 39/2013 recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* ha disciplinato:
  - a) delle particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi apicali in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
  - b) delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi apicali;
  - c) delle ipotesi di inconfiribilità di incarichi apicali per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.
2. I Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013, in particolare, regolano le ipotesi di inconfiribilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:
  - incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
  - incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

3. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.
4. La situazione di inconfiribilità non può essere sanata.
5. Per il caso in cui le cause di inconfiribilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione comunale e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.
6. I Capi V e VI, invece, sempre del D.Lgs. n. 39/2013, disciplinano incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali. A differenza che nel caso di inconfiribilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.
7. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39). Comunque, l'accertamento dell'insussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti cui l'Amministrazione comunale intende conferire gli incarichi avverrà mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 pubblicata sul sito dell'Amministrazione comunale.

#### **Articolo 24**

#### **Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione**

1. L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, testualmente dispone:
 

*«16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.»*
2. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione comunale hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari responsabili titolari di posizione organizzativa, responsabili di procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del D.Lgs. n. 163/2006).
3. Ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni si impartiscono le seguenti direttive:
  - a) nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
  - b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

- c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

## **Articolo 25**

### **Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici**

1. Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, l'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
  - a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
  - b) all'atto del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice;
  - c) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001;
  - d) immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.
2. L'accertamento dovrà avvenire:
  - mediante acquisizione d'ufficio dei precedenti penali da parte dell'ufficio preposto all'espletamento della pratica;
  - mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000.
3. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.Lgs.
4. Alcuni aspetti rilevanti:
  - in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del tribunale);
  - la specifica preclusione di cui alla lettera b) del citato art. 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni direttive; pertanto l'ambito soggettivo della norma riguarda i responsabili titolari di posizione organizzativa;
  - la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata, per il medesimo caso, una sentenza di assoluzione anche non definitiva.
5. Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:
  - si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
  - applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
  - provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.
6. Qualora la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

## Articolo 26

### Adozioni di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

1. L'art. 54-bis del D.Lgs. N. 165/2001, così come aggiunto dall'art. 51 della legge 190/2012 prevede:
  - «1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
  2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
  3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nelle quale le stesse sono state poste in essere.
  4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.»

Pertanto, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- a) deve darne notizia circostanziata al Responsabile; il Responsabile dovrà valutare se sono presenti gli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:
  - al responsabile titolare di posizione organizzativa sovraordinato al dipendente che ha operato la discriminazione; il responsabile titolare di posizione organizzativa valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
  - alla struttura incaricata dei procedimenti disciplinari; la struttura per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
  - all'Ispettorato della Funzione Pubblica che dovrà valutare l'opportunità/necessità di avviare un'ispezione per acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;
- b) può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o alle R.S.U. che devono riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della Funzione Pubblica se la segnalazione non è stata fatta dal Responsabile;
- c) può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.); il Presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della Funzione Pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile;
- d) può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere:
  - un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o il ripristino immediato della situazione precedente;
  - l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del tribunale del lavoro e la condanna nel merito;
  - il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

## **Articolo 27**

### **Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti**

1. Dopo il pronunciamento dell'A.V.C.P. (Autorità ora soppressa i cui compiti e le cui funzioni sono state trasferite all'A.N.A.C. ex art. 19, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 114 dell'11 agosto 2014), a mezzo determinazione n. 4/2012 circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, anche questa amministrazione comunale, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012, predisporrà ed utilizzerà protocolli di legalità e patti di integrità per l'affidamento di commesse.
2. Pertanto, in esito all'adozione dei documenti in parola, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito verrà inserita la clausola di salvaguardia che "il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto".





Comune di Pavullo nel Frignano

*Provincia di Modena*

---

# Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Aggiornamento 2015 – 2017

Schede mappatura dei processi/attività e dei rischi



Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: AREA SERVIZI ISTITUZIONALE

Direttore di Area: Dott. Giampaolo Giovanelli

Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalla centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI ISTITUZIONALI**

**Direttore di Area: Dott. Giampaolo Giovanelli**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI ISTITUZIONALI**

**Direttore di Area: Dott. Giampaolo Giovanelli**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Concessione temporanea in uso a terzi di spazi comunali	Medio	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nella valutazione delle istanze	Adozione di apposito regolamento; Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;	Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli interni; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Omessa e/o inadeguata verifica dei requisiti dichiarati	Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria;			
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale;			
	Basso	Mancata attivazione delle verifiche dell'utilizzo degli spazi in modo conforme alla concessione	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte..			



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZI DEMOGRAFICI PROTOCOLLO – U.R.P.**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Maria Pia Brugioni**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalla centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZI DEMOGRAFICI PROTOCOLLO – U.R.P.**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Maria Pia Brugioni**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE**

**Responsabile di Servizio: Rag. Marilena Mucciarini**

**Area di rischio: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Reclutamento personale	Basso	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.	Potenziamento del meccanismo di rotazione e ampliamento partecipazione componenti esterni	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Irregolare composizione delle commissioni di concorso	Attuazione di un meccanismo di rotazione dei componenti delle commissioni e, ove possibile, utilizzo di membri esterni	concorso compatibilmente con disponibilità		
	Basso	Inosservanza delle regole procedurali previste a garanzia dell'imparzialità della selezione	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.	finanziarie di bilancio; Potenziamento della formazione di tutte le figure professionali coinvolte		
	Basso	Irregolarità nella formazione della graduatoria di merito e finale	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale.			



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE**

**Responsabile di Servizio: Rag. Marilena Mucciarini**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalla centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				





**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE**

**Responsabile di Servizio: Rag. Marilena Mucciarini**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE**

**Responsabile di Servizio: Cristina Soci**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalla centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE**

**Responsabile di Servizio: Cristina Soci**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI FINANZIARI**

**Direttore di Area: Dott. Fabrizio Covili**

**Area di rischio: Ulteriori aree – Gestione della spesa**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Flussi finanziari e pagamenti in genere	Medio	Pagamenti di somme non dovute	Standardizzazione della documentazione propedeutica al pagamento	Potenziamento della formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Attivazione fatturazione elettronica Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Mancato rispetto dei tempi di pagamento Pagamenti effettuati senza rispetto dell'ordine cronologico	Formalizzazione dell'iter finalizzato al pagamento Monitoraggio dei tempi di pagamento Dematerializzazione degli atti di impegno e liquidazione al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari			
	Basso	Pagamento crediti pignorati				



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI FINANZIARI**

**Direttore di Area: Dott. Fabrizio Covili**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI FINANZIARI**

**Direttore di Area: Dott. Fabrizio Covili**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE – CONTABILITA'**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Sabrina Brusiani**

**Area di rischio: Ulteriori aree – Gestione Economato**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Gestione dei beni mobili e delle risorse strumentali assegnati nonché vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente	Basso	Distorsione del corretto utilizzo delle risorse pubbliche	Aggiornamento inventario delle risorse pubbliche Avvio delle procedure di definizione degli assegnatari Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Verifiche e controlli a campione	Estendimento della formazione a tutte le figure professionali coinvolte; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE – CONTABILITA'**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Sabrina Brusiani**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				





**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE – CONTABILITA'**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Sabrina Brusiani**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: SERVIZIO TRIBUTI ENTRATE

Responsabile di Servizio: Rag. Maria Borelli

Area di rischio: Ulteriori aree – Gestione Tributi

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività di accertamento e di verifica della elusione ed evasione fiscale	Medio	Omissione di verifiche e/o verifiche incomplete	Sensibilizzazione e formazione delle varie figure professionali coinvolti con condivisione delle linee di attività	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Disomogeneità delle valutazioni e dei provvedimenti conseguenti	Omogeneizzazione delle metodologie di controllo			
	Basso	Mancato rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli			



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO TRIBUTI ENTRATE**

**Responsabile di Servizio: Rag. Maria Borelli**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico	Alto	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nelle valutazioni	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento dei sistemi di separazione delle competenze nell'ambito dei singoli procedimenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Possibile alterazione documentale nei procedimenti informatizzati	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte	Interventi di implementazione della digitalizzazione; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Alto	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali.	Conferma e potenziamento dell'attività di formalizzazione dei procedimenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

**Struttura Responsabile: SERVIZIO TRIBUTI ENTRATE**

**Responsabile di Servizio: Rag. Maria Borelli**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO TRIBUTI ENTRATE**

**Responsabile di Servizio: Rag. Maria Borelli**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO SCUOLA**

**Responsabile di Servizio: Carla Baranzoni**

**Area di rischio: Erogazione contributi, sovvenzioni, sussidi e qualunque altro vantaggio economico**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche	Medio	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nella valutazione delle istanze	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;	Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali;	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Omessa e/o inadeguata verifica dei requisiti dichiarati	Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria;	Potenziamento dei controlli interni;		
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale;	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Basso	Mancata attivazione dei controlli sostanziali sulle dichiarazioni presentate	Controlli a campione; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.			



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

**Struttura Responsabile: SERVIZIO SCUOLA**

**Responsabile di Servizio: Carla Baranzoni**

**Area di rischio: Erogazione contributi, sovvenzioni, sussidi e qualunque altro vantaggio economico**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività oggetto di concessione ed erogazione di contributi di qualunque genere ad enti pubblici e privati	Basso	Omessa e/o inadeguata verifica dei requisiti dichiarati	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nella valutazione delle istanze				
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO SCUOLA**

**Responsabile di Servizio: Carla Baranzoni**

**Area di rischio: Ulteriori aree – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Assegnazione dei posti nei nidi e altri servizi inerenti il diritto allo studio	Basso	Elaborazione di criteri di assegnazione favorenti o discriminanti ingiustamente singoli utenti o categorie di questi	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria;	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Adozione di atti di assegnazione favorenti o discriminanti ingiustamente singoli utenti o categorie di questi	Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale;			
	Basso	Mancanza o carenza dei controlli nel rispetto della trasparenza e pari opportunità	Potenziamento dei controlli; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.			





## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

**Struttura Responsabile: SERVIZIO SCUOLA**

**Responsabile di Servizio: Carla Baranzoni**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO SCUOLA**

**Responsabile di Servizio: Carla Baranzoni**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZI CULTURALI SPORT TEMPO LIBERO - TURISMO**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Elisabetta Bovero**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Concessione temporanea in uso a terzi di spazi comunali	Medio	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nella valutazione delle istanze	Adozione di apposito regolamento; Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;	Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli interni; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Omessa e/o inadeguata verifica dei requisiti dichiarati	Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria;			
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale;			
	Basso	Mancata attivazione delle verifiche dell'utilizzo degli spazi in modo conforme alla concessione	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte..			



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZI CULTURALI SPORT TEMPO LIBERO - TURISMO**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Elisabetta Bovero**

**Area di rischio: Erogazione contributi, sovvenzioni, sussidi e qualunque altro vantaggio economico**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ad enti pubblici e privati	Basso	Omessa e/o inadeguata verifica dei requisiti dichiarati	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria; Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.	Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli interni; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nella valutazione delle istanze				
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento				
	Basso	Mancata attivazione delle verifiche sulla documentazione di rendicontazione				



Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: SERVIZI CULTURALI SPORT TEMPO LIBERO - TURISMO

Responsabile di Servizio: Dott.ssa Elisabetta Bovero

Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalla centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

**Struttura Responsabile: SERVIZI CULTURALI SPORT TEMPO LIBERO - TURISMO**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Elisabetta Bovero**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: AREA SERVIZI TECNICI

Direttore di Area: Ing. Giovanni Nobili

Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Procedure di acquisto, alienazione e/o costituzione di diritti reali di godimento di beni immobili	Alto	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nelle valutazioni delle istanze	Adozione di apposito regolamento; Adeguata pubblicizzazione delle procedure e dei provvedimenti adottati; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.	Conferma e potenziamento dei sistemi di separazione delle competenze nell'ambito dei singoli procedimenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Omessa e/o inadeguata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento				



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: AREA SERVIZI TECNICI

Direttore di Area: Ing. Giovanni Nobili

Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Procedure di concessione allo scavo	Basso	Disomogeneità nella valutazione delle istanze e omissione dei prescritti controlli	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria;	Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale;			
	Basso	Omissione dei controlli in fase di esecuzione dei lavori	Potenziamento controlli interni; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.			





**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI TECNICI**

**Direttore di Area: Ing. Giovanni Nobili**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
<p>Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006</p> <p>Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente</p>	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	<p>Attuazione degli impegni contenuti nel Protocollo di legalità adottato unitamente all'Amministrazione Provinciale di Modena, a Comuni ed Enti vari</p> <p>Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte;</p> <p>Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche;</p> <p>Potenziamento dei controlli interni nella fase preventiva</p>	<p>Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento;</p> <p>Introduzione negli atti del procedimento delle clausole di monitoraggio sul conflitto di interesse;</p> <p>Utilizzo delle White list;</p> <p>Conferma e potenziamento degli interventi attuati.</p>	<p>Conferma e potenziamento degli interventi attuati.</p>	<p>Conferma e potenziamento degli interventi attuati.</p>
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalla centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Medio	Indebite alterazioni della fase di valutazione delle offerte				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI TECNICI**

**Direttore di Area: Ing. Giovanni Nobili**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Alto	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	Attuazione degli impegni contenuti nel Protocollo di legalità adottato unitamente all'Amministrazione Provinciale di Modena, a Comuni ed Enti vari Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche; Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Introduzione negli atti del procedimento delle clausole di monitoraggio sul conflitto di interesse; Utilizzo delle White list; Conferma e potenziamento degli interventi attuati	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Non corretta gestione delle varianti in corso di esecuzione del contratto				
	Alto	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione dei lavori e delle forniture e sulla prestazione dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI TECNICI**

**Direttore di Area: Ing. Giovanni Nobili**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO AMBIENTE – PROTEZIONE CIVILE**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Edda Pattuzzi**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Concessione dei loculi, delle aree e dei manufatti cimiteriali destinati alle sepolture	Basso	Scarsa trasparenza nelle varie fasi del procedimento di assegnazione delle concessioni	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria;	Conferma e potenziamento dei sistemi di separazione delle competenze nell'ambito dei singoli procedimenti;	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Mancato rispetto dei termini normativi e del procedimento	Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale;	Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali;		
	Basso	Omissione dei controlli dei requisiti	Potenziamento controlli interni; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO AMBIENTE – PROTEZIONE CIVILE**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Edda Pattuzzi**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Autorizzazioni di carattere ambientale (scarichi, AUA, deroghe inquinamento acustico, abbattimenti alberature) Autorizzazioni al funzionamento di strutture sanitarie	Medio	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nelle valutazioni	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria; Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale; Potenziamento dei controlli interni.	Conferma e potenziamento dei sistemi di separazione delle competenze nell'ambito dei singoli procedimenti; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale; Potenziamento dei controlli interni.	Conferma e potenziamento dell'attività di formalizzazione dei procedimenti; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Medio	Mancata effettuazione dei controlli successivi	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Intervento di soggetti diversi nel	Potenziamento dei controlli; Conferma e		

			procedimento di quantificazione.	potenziamento degli interventi attuati.		
--	--	--	----------------------------------	---	--	--



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

**Struttura Responsabile: SERVIZIO AMBIENTE – PROTEZIONE CIVILE**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Edda Pattuzzi**

**Area di rischio: Erogazione contributi, sovvenzioni, sussidi e qualunque altro vantaggio economico**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività istruttoria per erogazione contributi nell'ambito della Protezione Civile a seguito di calamità naturali	Medio	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Verifica congiunta tra i responsabili delle funzioni coinvolte	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Discrezionalità nella ammissione al contributo				
	Basso	Violazione normative generali di settore				
	Medio	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata	Predisposizione di una relazione a consuntivo			



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO AMBIENTE – PROTEZIONE CIVILE**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Edda Pattuzzi**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Attuazione degli impegni contenuti nel Protocollo di legalità adottato unitamente all'Amministrazione Provinciale di Modena, a Comuni ed Enti vari Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche; Potenziamento dei controlli interni nella fase preventiva	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Introduzione negli atti del procedimento delle clausole di monitoraggio sul conflitto di interesse; Utilizzo delle White list; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalla centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
Medio	Indebite alterazioni della fase di valutazione delle offerte					





**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO AMBIENTE – PROTEZIONE CIVILE**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Edda Pattuzzi**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Alto	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	Attuazione degli impegni contenuti nel Protocollo di legalità adottato unitamente all'Amministrazione Provinciale di Modena, a Comuni ed Enti vari	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento;	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Non corretta gestione delle varianti in corso di esecuzione del contratto	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte;	Introduzione negli atti del procedimento delle clausole di monitoraggio sul conflitto di interesse;		
	Alto	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione dei lavori e delle forniture e sulla prestazione dei servizi	Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche; Potenziamento dei controlli	Utilizzo delle White list; Conferma e potenziamento degli interventi attuati		



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO AMBIENTE – PROTEZIONE CIVILE**

**Responsabile di Servizio: Dott.ssa Edda Pattuzzi**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE E USO DEL TERRITORIO**

**Direttore di Area: Arch. Grazia De Luca**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Permessi di costruire Gestione procedimenti SUAP Titoli abilitativi in sanatoria Piani urbanistici attuativi di iniziativa privata	Alto	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nelle valutazioni	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Svolgimento di incontri e riunioni periodiche; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli; Adozione dei nuovi strumenti urbanistici.	Conferma e potenziamento dei sistemi di separazione delle competenze nell'ambito dei singoli procedimenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Possibile alterazione documentale nei procedimenti informatizzati	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Separazione delle competenze in merito alla protocollazione.	Interventi di implementazione della digitalizzazione; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Alto	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali.	Conferma e potenziamento dell'attività di formalizzazione dei procedimenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Alto	Difformità nella quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Intervento di soggetti diversi nel procedimento di quantificazione.	Potenziamento dei controlli; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE E USO DEL TERRITORIO**

**Direttore di Area: Arch. Grazia De Luca**

**Area di rischio: Ulteriori aree – Attività di verifica e controllo**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Certificati di conformità edilizia e agibilità Attestazione di idoneità alloggio Controlli di conformità degli interventi edilizi e gestione procedimenti sanzionatori in caso di rilevazione di abusi edilizi Controllo attuazione degli interventi convenzionati e collaudo delle urbanizzazioni	Medio	Omissione del controllo	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Gestione informatizzata dei controlli; Intervento di soggetti diversi nel procedimento di controllo.	Conferma e potenziamento della standardizzazione dei controlli; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Disomogeneità nell'inquadramento delle difformità riscontrate e attestazioni non conformi alla situazione di fatto	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Intervento di soggetti diversi nel procedimento di controllo.	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Basso	Mancato rispetto dei termini del procedimento	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE E USO DEL TERRITORIO

Direttore di Area: Arch. Grazia De Luca

Area di rischio: Ulteriori aree – Attività urbanistica

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Formazione strumenti urbanistici di carattere generale – varianti (PSC – POC – RUE) Piani particolareggiati di iniziativa pubblica	Alto	Errata interpretazione della norma	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Svolgimento di incontri e riunioni periodiche; Partecipazione di Enti diversi nel procedimento di formazione; Pubblicizzazione degli strumenti.	Potenziamento dell'analisi tecnico – giuridica nella fase di formazione degli strumenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Disomogeneità di trattamento	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Intervento di soggetti diversi nel procedimento.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE E USO DEL TERRITORIO**

**Direttore di Area: Arch. Grazia De Luca**

**Area di rischio: Ulteriori aree – Attività edilizie liberalizzate**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Segnalazione certificata di inizio attività – procedura abilitativa semplificata SCIA/PAS	Medio	Omissione dei controlli	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Svolgimento di incontri e riunioni periodiche; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli.	Verifiche a campione sulle autodichiarazioni; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Mancata attivazione delle procedure sanzionatorie	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Svolgimento di incontri e riunioni periodiche; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli; Intervento di soggetti diversi nel procedimento di controllo; Criterio casuale di assegnazione delle pratiche.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE E USO DEL TERRITORIO**

**Direttore di Area: Arch. Grazia De Luca**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Autorizzazioni estrattive Autorizzazioni paesaggistiche	Medio	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nelle valutazioni	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Standardizzazione e diffusione della documentazione istruttoria; Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale; Potenziamento dei controlli interni.	Conferma e potenziamento dei sistemi di separazione delle competenze nell'ambito dei singoli procedimenti; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Basso	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale; Potenziamento dei controlli interni.	Conferma e potenziamento dell'attività di formalizzazione dei procedimenti; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Medio	Mancata effettuazione dei controlli successivi	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Intervento di soggetti diversi nel	Potenziamento dei controlli; Conferma e		

			procedimento.	potenziamento degli interventi attuati.		
--	--	--	---------------	--	--	--





Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE E USO DEL TERRITORIO

Direttore di Area: Arch. Grazia De Luca

Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE E USO DEL TERRITORIO**

**Direttore di Area: Arch. Grazia De Luca**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



## Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

**Struttura Responsabile: SERVIZIO COMMERCIO**

**Responsabile di Servizio: Paola Chiletti**

**Area di rischio: Procedimenti di Autorizzazione o concessione**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Autorizzazioni per l'esercizio di attività economiche, in particolare commercio ed artigianato manifestazioni (SUAP)	Alto	Disomogeneità ed eccessiva discrezionalità nelle valutazioni	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Svolgimento di incontri e riunioni periodiche; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali; Potenziamento dei controlli; Adozione dei nuovi strumenti urbanistici.	Conferma e potenziamento dei sistemi di separazione delle competenze nell'ambito dei singoli procedimenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Possibile alterazione documentale nei procedimenti informatizzati	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Separazione delle competenze in merito alla protocollazione.	Interventi di implementazione della digitalizzazione; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		
	Alto	Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento	Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali.	Conferma e potenziamento dell'attività di formalizzazione dei procedimenti; Conferma e potenziamento degli interventi attuati.		



Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena

Struttura Responsabile: SERVIZIO COMMERCIO

Responsabile di Servizio: Paola Chilletti

Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, sevizi e forniture

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di forniture e servizi, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006 Attività successive alla fase inerente l'individuazione del contraente	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Svolgimento di incontri di supporto e riunioni periodiche Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Medio	Artificioso frazionamento e/o innalzamento dell'importo a base di gara salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente				
	Medio	Mancato utilizzo delle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA Omessa motivazione del mancato ricorso				
	Alto	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Mancata verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e dei servizi				



**Comune di Pavullo nel Frignano - Provincia di Modena**

**Struttura Responsabile: SERVIZIO COMMERCIO**

**Responsabile di Servizio: Paola Chiletti**

**Area di rischio: Procedimenti di affidamento lavori, servizi e forniture**

PROCESSO/ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2015	2016	2017
Affidamento incarichi professionali di collaborazione, studio, ricerca e consulenza	Medio	Mancata applicazione di adeguato confronto concorrenziale Eccesso di affidamento diretto	Sensibilizzazione e formazione dei Responsabili Corretta applicazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza ad esperti esterni Potenziamento dei controlli	Conferma e potenziamento della separazione delle competenze nell'ambito del procedimento; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte; Definizione di specifica <i>check list</i> per la verifica del rispetto degli standard procedurali Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati.
	Alto	Mancata verifica dei requisiti dichiarati				
	Basso	Mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni				



**Comune di Pavullo nel Frignano**

Provincia di Modena

---

## SEZIONE II

# Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità Aggiornamento 2015 – 2017

## INDICE

PROGRAMMA:	Pag.
<b>Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione</b>	
Premessa	3
Le funzioni e l'organizzazione comunale	4
I dati pubblicati e da pubblicare sul sito web del Comune di Pavullo nel Frignano	9
Le modalità in uso per la pubblicazione on line dei dati	10
Le modalità e le sezioni per la pubblicazione on line dei dati	10
La posta elettronica certificata	11
<b>1. Le principali novità</b>	<b>12</b>
<b>2. Il procedimento di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b>	<b>13</b>
2.1 Gli obiettivi strategici	13
2.2 Il collegamento con il Piano della performance	14
2.3 L'attuazione del Programma: i soggetti coinvolti	14
2.4 L'ascolto dei portatori di interesse	16
<b>3. Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità</b>	<b>17</b>
3.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza	18
<b>4. Processo di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b>	<b>19</b>
<b>5. Dati ulteriori</b>	<b>20</b>
<b>6. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza</b>	<b>20</b>

## **Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**

### **Premessa**

La nuova disciplina della trasparenza è prevista dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* nel quale, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Tale provvedimento, emanato in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art. 1, comma 35, della legge 6/11/2012, n. 190 sulla prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione, ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico.

Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance .

L'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 suddetto prevede, in particolare, l'obbligo in capo agli enti pubblici di adottare un Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche - CiVIT (ora Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.);
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il presente Programma, redatto dall'Amministrazione in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 suddetto nonché alle linee guida emanate in materia dall'A.N.A.C. e dall'ANCI, è teso a garantire il diritto del cittadino di essere informato sul funzionamento e sui risultati dell'Ente, a favorire un controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità ed onestà dell'azione amministrativa nonché il miglioramento costante nell'uso delle risorse e dei servizi al pubblico.

In particolare, attraverso l'adozione del presente Programma, il Comune intende proseguire nell'intento di dare attuazione al principio di trasparenza e di sviluppo della cultura della legalità sia nella struttura organizzativa comunale sia nella società civile locale. Il programma della



Trasparenza costituisce infatti lo strumento più idoneo a dare piena e completa attuazione al principio della trasparenza, volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi ed alla rilevazione e gestione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro consequenziale eliminazione. Esso, infatti, *“definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3”* del D.Lgs. n. 33/2013, misure e iniziative che devono essere collegate con quelle previste dal Piano di prevenzione della corruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, come previsto dalle molteplici Delibere CIVIT (ora Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.) assunte in materia, ed in particolare da ultimo dalla n. 50 del 4 luglio 2013, sarà collocato all'interno della apposita Sezione “Amministrazione trasparente” destinata a sostituire la precedente sezione “Trasparenza, valutazione e merito”, accessibile dalla home page del portale istituzionale del Comune. Le indicazioni tecniche fornite dall'A.N.A.C. per le attestazioni al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2013 (contenute rispettivamente nelle delibere n. 71/2013 e 77/2013) hanno contribuito ad apportare miglioramenti alla qualità delle informazioni pubblicate.

### **Le funzioni e l'organizzazione comunale**

Il Comune, direttamente o a mezzo di specifiche forme gestionali, svolge in sintesi le seguenti funzioni e servizi:

<b>FUNZIONI</b>			
1	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	<b>SERVIZI</b>	
		1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento
		2	Segreteria generale, personale e organizzazione
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva
		8	Altri servizi generali
2	Funzioni relative alla giustizia	<b>SERVIZI</b>	
		1	Uffici giudiziari
3	Funzioni di polizia locale	<b>SERVIZI</b>	
		1	Polizia municipale
		2	Polizia commerciale
		3	Polizia amministrativa

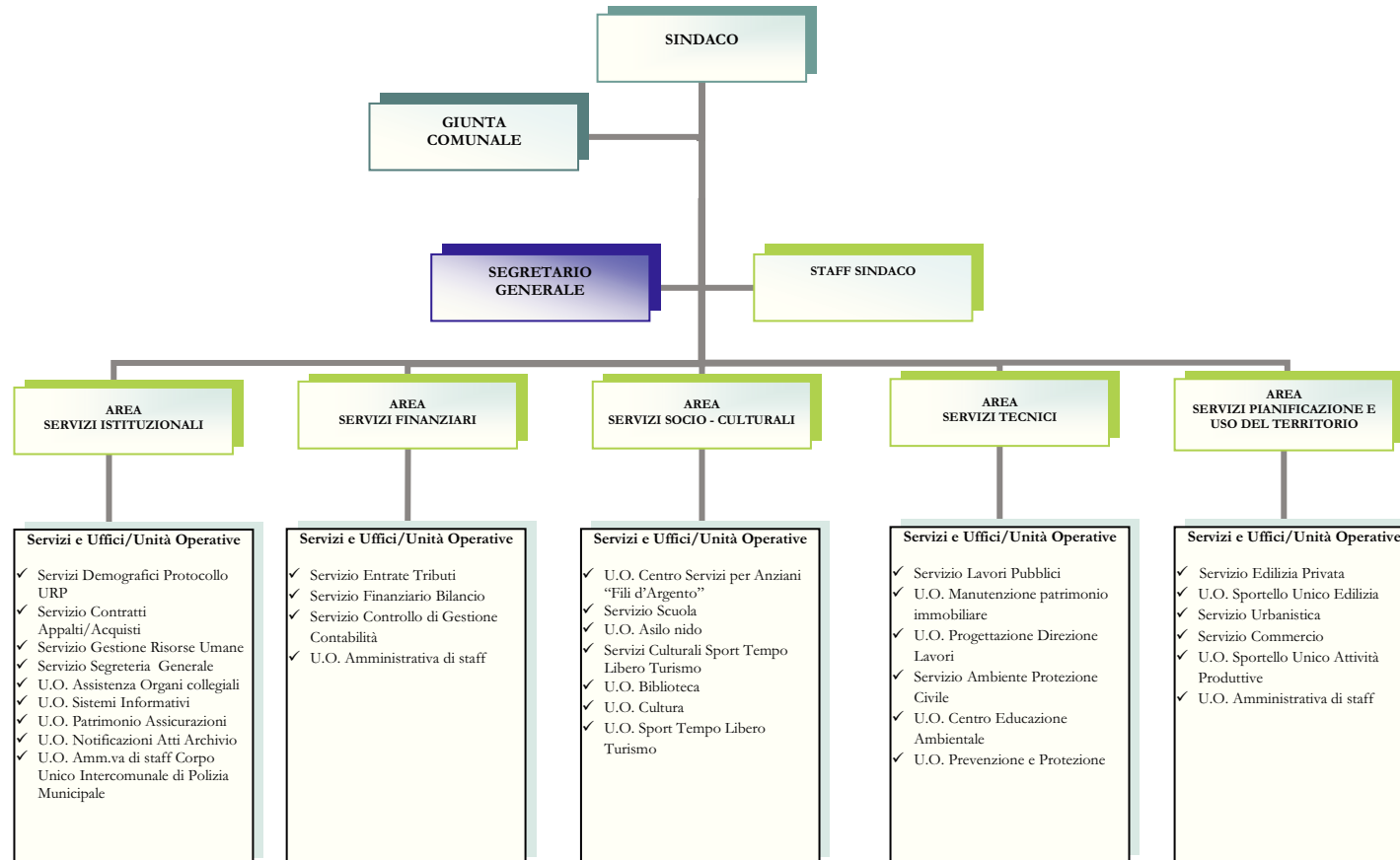
4	Funzioni di istruzione pubblica	<b>SERVIZI</b>	
		1	Scuola materna
		2	Istruzione elementare
		3	Istruzione media
		4	Istruzione secondaria superiore
		5	Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi
5	Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	<b>SERVIZI</b>	
		1	Biblioteche, musei e pinacoteche
		2	Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore
6	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	<b>SERVIZI</b>	
		1	Piscina comunale
		2	Stadio comunale ed altri impianti
		3	Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo
7	Funzioni nel capo turistico	<b>SERVIZI</b>	
		1	Servizi turistici
		2	Manifestazioni turistiche
8	Funzioni nel capo della viabilità e dei trasporti	<b>SERVIZI</b>	
		1	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi
		2	Illuminazione pubblica e servizi connessi
		3	Trasporti pubblici locali e servizi connessi
9	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e ambiente	<b>SERVIZI</b>	
		1	Urbanistica e gestione del territorio
		2	Edilizia residenziale pubblica locale e piani edilizia
		3	Servizio di protezione civile
		4	Servizio idrico integrato
		5	Servizio smaltimento rifiuti
		6	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde e altri
10	Funzioni nel settore sociale	<b>SERVIZI</b>	
		1	Asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori
		2	Servizi di prevenzione e riabilitazione
		3	Strutture residenziali e di ricovero per anziani
		4	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona
		5	Servizio necroscopico e cimiteriale
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	<b>SERVIZI</b>	
		1	Affissioni e pubblicità
		2	Fiere, mercati e servizi connessi
		3	Servizi relativi all'industria
		4	Servizi relativi al commercio
		5	Servizi relativi all'artigianato

		6	Servizi relativi all'agricoltura
12	Funzioni relative a servizi produttivi	<b>SERVIZI</b>	
		1	Distribuzione gas
		2	Farmacie

**Il Comune: Le infrastrutture**

TIPOLOGIA		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Asili nido	n° 3	posti n.° 101-104	posti n.° 101-104	posti n.° 101-104
Scuole materne	n° 5	posti n.° 380	Posti n.° 380	Posti n.° 380
Scuole elementari	n° 8	Posti n.° 850	Posti n.° 850	Posti n.° 850
Scuole medie	n° 1	posti n.° 510	Posti n.° 510	posti n.° 510
Strutture residenziali per anziani	n° 1	posti n.° 65	posti n.° 65	posti n.° 65
Farmacie Comunali		n.°1	n.° 1	n.° 1
Rete fognaria in Km.				
	- bianca	10	10	10
	- nera	9	9	9
	- mista	84	87	87
Esistenza depuratore		SI	SI	SI
Rete acquedotto in Km.		440	450	450
Attuazione servizio idrico integrato		SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini		n.°31 He 8,4	n.°31 He 8,4	n.°31 He 8,4
Punti luce illuminazione pubblica		n.° 3185	n.° 3200	n.° 3200
Rete gas in Km.		250	250	250
Raccolta rifiuti in quintali				
	- civile	5576	5580	5650
industriale	-			
diff.ta	- racc.	SI	SI	SI
Esistenza discarica		SI	SI	SI
Veicoli e mezzi operativi		n.° 36	n.° 30	n.° 30
Centro elaborazione dati		SI	SI	SI
Personal computer		n.° 90	n.° 90	n.° 90

## Il Comune: L'organizzazione



**Il Comune: Il personale dipendente in cifre:**

CATEGORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Funzionari (D3)	5	5	5	5	5	5	5	5
Istruttori direttivi D1	14	22	22	24	23	19	18	15
Istruttori C	45	42	43	43	43	32	30	30
Collaboratori B3	21	27	33	31	30	31	30	29
Esecutori B1	14	16	10	10	9	9	7	6
Operatori A								
<b>TOTALI</b>	<b>99</b>	<b>112</b>	<b>113</b>	<b>113</b>	<b>110</b>	<b>96</b>	<b>90</b>	<b>85</b>

**I dati da pubblicare sul sito web del Comune di Pavullo nel Frignano**

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha istituito nel proprio sito internet, un'apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata "Amministrazione Trasparente" in cui vengono pubblicati tutti i documenti, le informazioni e i dati previsti oggetto di pubblicazione obbligatoria, in maniera conforme alle "Linee guida per predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" elaborate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche CiVIT (ora Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.), con delibere n. 105/2010, "*Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", n. 2/2012, "*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*" e, da ultimo, n. 50 del 4 luglio 2013, "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*", alle Linee guida dell'Anci e ai contenuti del D.Lgs. 33/2013.

Il flusso di informazioni da pubblicare e rendere accessibili ai terzi, nel rispetto dei principi di finalità e proporzionalità, viene altresì vagliato sulla base di quanto previsto dal D.Lgs.30 giugno 2003, n. 196 cosiddetto "Testo Unico privacy" e dalle relative deliberazioni assunte dal Garante per la protezione di dati personali.

Da segnalare che, sin dalla data di entrata in vigore della legge 18 giugno 2009, n. 69, ed in particolare dell'32 (rubricato - Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea) si è adempiuto all'obbligo di pubblicazione di atti e provvedimenti

amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, nel sito informatico del Comune di Pavullo nel Frignano all'apposita sezione "Albo pretorio on line".

### **Le modalità in uso per la pubblicazione on line dei dati**

La pubblicazione dei dati sul portale istituzionale del Comune – [www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it](http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it), viene eseguita in coerenza con quanto riportato nei documenti di indirizzo adottati dalle autorità competenti e, in particolare, nel rispetto delle indicazioni su trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici, aggiornamento e visibilità dei contenuti, accessibilità ed usabilità, classificazione e semantica, formati aperti e contenuti aperti in conformità alle linee guida emanate.

### **Le modalità e le sezioni per la pubblicazione on line dei dati**

Il Comune di Pavullo nel Frignano provvede costantemente alla revisione e all'aggiornamento del sito web sulla base delle innovazioni introdotte con il D.Lgs. 33/2013 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché in esito alle costanti implementazioni normative in materia.

A tal fine l'Ente, alla luce delle disposizioni e delle indicazioni contenute nell'art.2 del Decreto in parola, si pone l'obiettivo di garantire la corretta pubblicazione di tutte le informazioni e i documenti in conformità alle specifiche regole tecniche riportate dettagliatamente nel prospetto analitico posto in allegato al provvedimento stesso, come progressivamente integrato ed implementato, pur con le limitazioni previste dal D.Lgs. 30/06/2003, n.196. *(Il documento, implementato con il servizio responsabile della pubblicazione e la periodicità dell'aggiornamento, è, per completezza d'informazione, riportato in calce al presente Programma)*

Resta inteso, infatti, il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4, comma 4, del Decreto in parola secondo la quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché di quanto previsto dall'art. 4, comma 6, del medesimo Decreto che prevede un divieto di "diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".

### **Organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" (art. 9 D.Lgs. n. 33/2013)**

La sezione “Amministrazione trasparente” è raggiungibile da un link, chiaramente identificabile dall’omonima etichetta posta nell’homepage del sito.

La suddetta sezione “Amministrazione trasparente” è conforme alla struttura contenuta nell’allegato al D.Lgs. 33/2013 intitolato “Struttura delle informazioni sui siti istituzionali”, al quale si rinvia.

Ciascuna delle sotto-sezioni di primo e secondo livello conterrà le voci per ogni contenuto specifico appartenente alla categoria stessa. Facendo click sulle suddette voci, l’utente potrà avere accesso alle informazioni di interesse. Le voci saranno previste anche se i rispettivi contenuti non sono stati ancora pubblicati.

### ***Tempestività della pubblicazione***

Ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs 33/2013 le informazioni verranno pubblicate tempestivamente. Ogni contenuto informativo dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sarà mantenuto aggiornato e pubblicato per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti in materia di protezione dei dati personali nonché da diverse e specifiche previsioni normative.

Ogni contenuto pubblicato verrà, altresì, chiaramente contestualizzato anche mediante indicazione del periodo a cui le informazioni si riferiscono.

### ***Formati e contenuti aperti (art. 7 D.Lgs. n. 33/2013)***

Le informazioni, i dati e i documenti saranno pubblicati e pertanto resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d’uso, di riuso o di diffusione diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità (Articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012).

### **La posta elettronica certificata**

Il Comune di Pavullo nel Frignano è dotato di casella di posta elettronica certificata (PEC) indicata in home page.

La disponibilità di questo innovativo strumento di comunicazione ha portato una serie di miglioramenti che si possono così sintetizzare:

- aumento dell’efficienza amministrativa, grazie all’immediatezza del sistema di trasmissione informatica, che riduce i tempi di consegna e velocizza in ingresso le operazioni di



registrazione di protocollo e in partenza la preparazione del materiale documentario da spedire;

- aumento dell'efficacia dell'azione amministrativa, grazie alle maggiori garanzie fornite dalla PEC in merito all'avvenuto invio e all'avvenuta consegna dei documenti informatici trasmessi;
- aumento della consapevolezza informatica e tecnologica dei dipendenti, che si trovano ad affrontare direttamente i temi del documento digitale, della sua valenza in termini giuridici, della sua trasmissione e della sua conservazione e futura reperibilità;
- aumento dell'economicità dell'azione amministrativa.

Dall'anno 2012 vi è stata una progressiva crescita del numero dei messaggi PEC in invio e in ricezione.

Proseguendo su questa linea operativa e supportati dalle novità normative in tema di obbligo di PEC sia in capo alla Pubblica Amministrazione (*Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*) sia per ulteriori soggetti (ad es. imprese in forma individuale ex art. 5, commi 1 e 2, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221), di domicilio digitale del cittadino e di interoperabilità tra sistemi di protocollo e indici istituzionali di indirizzi di PEC si ritiene che il percorso possa portare ad ulteriori risultati in futuro, sia in termini numerici (numero di invii PEC e impatto percentuale sul sistema di gestione dei documenti) che in termini economici (ulteriori risparmi rispetto alla spesa postale generale).

## **1. Le principali novità**

A partire dall'anno 2010, il Comune di Pavullo nel Frignano ha intrapreso un percorso finalizzato a dare attuazione ai principi e alle indicazioni contenute nel Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 dando vita, tra l'altro, alla sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" sul sito istituzionale dell'Ente, oggetto di costanti miglioramenti ed implementazioni.

Il Decreto legislativo 33/2013, entrato in vigore il 20.04.2013, ha poi cambiato il significato e la prospettiva che la trasparenza assume nella pubblica amministrazione. La trasparenza, in particolare, è funzionale al controllo diffuso sulla performance dell'Ente e permette la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi che possono ottenere, delle loro caratteristiche nonché delle loro modalità di erogazione.

La trasparenza deve perciò diventare non solo uno strumento essenziale per assicurare i valori dell'imparzialità e del buon andamento, favorendo il controllo sociale dell'azione amministrativa,

ma contribuire anche promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse pubbliche.

Secondo il dettato legislativo, con deliberazione della Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della trasparenza, nella persona del Segretario Generale, con deliberazione n. 101 del 17 settembre 2013, veniva approvato il primo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di Pavullo nel Frignano riferito al periodo 2013/2015. Lo strumento programmatico citato veniva poi confermato, nei contenuti, in sede di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Pavullo nel Frignano 2013/2016, di cui costituiva sezione, avvenuta con deliberazione G.C. n. 11/2014.

Il Responsabile, unitamente alla struttura di supporto ed ai responsabili titolari di posizione organizzativa interessati, a partire dal mese di settembre 2014, ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione dell'aggiornamento annuale finalizzate all'elaborazione del Programma 2015/2017. Per completezza d'informazione si ritiene necessario ed opportuno evidenziare che, dal 1 gennaio 2014 ha preso il via la gestione associata dei Servizi Sociali presso l'Unione dei Comuni del Frignano che sempre dal 1 gennaio ha sostituito la locale Comunità Montana sulla base della L.R. n.21/12 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza". Conseguentemente, per quanto attiene il regime di pubblicità e trasparenza afferente tale ambito di attività si dovrà fare riferimento ai corrispondenti strumenti di programmazione adottate dall'Ente di secondo livello suddetto.

L'attività è stata espletata congiuntamente alle iniziative intraprese per la definizione dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione essendo le misure del Programma collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano.

Anche per quanto attiene il Programma, in continuità con l'operato svolto in sede di approvazione del primo documento 2013/2015, in sede di aggiornamento dello strumento di programmazione, sono state attentamente valutate le specifiche disposizioni normative e le indicazioni fornite dalle competenti Autorità.

## **2. Il procedimento di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

### **2.1 Gli obiettivi strategici**

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

## **2.2 Il collegamento con il ciclo della performance**

Gli obiettivi indicati nel presente Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali.

In particolare, in coerenza con il comma 3-bis dell'art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera g-bis) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successivamente sostituito dall'articolo 74, comma 1, numero 18), del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera aa), del D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, come disposto dall'articolo 80, comma 1, del medesimo decreto, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del più volte citato D.Lgs. n. 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

Gli strumenti di programmazione citati, riportano già a partire dall'anno 2013 specifici obiettivi e/o attività riguardanti i progetti volti all'attuazione degli obblighi di trasparenza. Per completezza d'informazione, si evidenzia poi lo stretto collegamento fra gli obiettivi del programma per la trasparenza ed il ciclo della performance coincidendo la figura del responsabile della trasparenza con il dirigente che sovrintende alla predisposizione degli strumenti di programmazione.

## **2.3 L'attuazione del Programma: i soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti nelle attività necessarie per attuare il Programma sono:

*l'organo di indirizzo di politico amministrativo* che (ex art. 15, comma 1, D. Lgs. 150/2009) promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza ed integrità;

*il responsabile della trasparenza*, individuato dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 nel Segretario generale dell'Ente, in quanto il Piano è strettamente collegato con il Piano di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 5, Legge 190/2012, che sovrintende all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità. Il Segretario generale è il responsabile dell'attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione associato,

all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, alla struttura competente ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Provvede inoltre all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e le ulteriori iniziative in rapporto con il Piano anticorruzione, promuovendo e curando, a tal fine, il coinvolgimento di tutti i settori dell'Ente. Il Responsabile della trasparenza si avvale, in particolare, delle strutture dell'Area Servizi Istituzionali oltre che, naturalmente, delle ulteriori Aree funzionali del Comune di Pavullo nel Frignano, secondo competenza.

***i singoli Direttori di Area / Responsabili di Servizio***, che sono responsabili, per le rispettive materie di competenza, degli oneri di pubblicazione e di trasparenza nei singoli ambiti tematici garantendo il tempestivo, regolare e completo flusso delle informazioni da pubblicare. L'adempimento di tali obblighi costituisce oggetto di specifici obiettivi il cui raggiungimento è accertato attraverso il sistema di misurazione e valutazione della performance.

***il Nucleo di Valutazione associato***, al quale spetta la verifica della coerenza degli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance. Tale organismo utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dei Responsabili titolari di P.O..

L'individuazione dei contenuti del Programma è rimessa:

- Agli organi di indirizzo politico amministrativo, che definiscono gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed integrità, da declinare nei contenuti del programma triennale, coerentemente con i contenuti del ciclo della performance;
- Ai *Direttori di Area / Responsabili di Servizio*, che, in relazione a ciascun ambito di competenza, sono tenuti a:
  - a) coinvolgere i portatori di interesse interni ed esterni per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle all'organo politico e tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nelle iniziative da adottare;
  - b) predisporre la mappatura dei dati e delle informazioni che devono essere pubblicate ed elaborare iniziative per incrementare il livello di trasparenza e promuovere la legalità e la cultura dell'integrità.

Il Responsabile della trasparenza predispone e aggiorna il Programma, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi dell'ente.

Il Programma è adottato dalla Giunta comunale ed ha durata triennale. Lo stesso è soggetto a revisione annuale, su proposta del Responsabile della trasparenza, entro il termine del 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.

All'attuazione del Programma concorrono:

- i Servizi del Comune a cui compete individuare, elaborare, aggiornare e verificare l'usabilità dei dati da pubblicare nel sito web,
- il Responsabile della trasparenza, che sovrintende e controlla l'attuazione del Programma e delle singole iniziative, riferendo alla Giunta comunale e al Nucleo di Valutazione associato, eventuali inadempimenti o ritardi.

#### **2.4 L'ascolto dei portatori di interesse**

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha, da tempo, attivato diversi percorsi di coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (*stakeholders*). Prima di tutto con le Consulte, che l'Amministrazione riconosce quali organismi di partecipazione all'azione amministrativa con funzioni di iniziativa, consultiva e di vigilanza. Sono attualmente costituite le seguenti Consulte (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 30 ottobre 2008 come modificata ed integrata con successivo atto n. 40 del 29 settembre 2011):

- Consulta delle attività produttive ed economiche;
- Consulta dello Sport;
- Consulta della Cultura;
- Consulta del Volontariato per le politiche sociali;
- Consulta dell'Ambiente;
- Consulta Giovanile.

Le Consulte, in particolare:

- a. favoriscono la partecipazione alla vita collettiva, sociale, culturale e sportiva, lo sviluppo economico e l'accrescimento delle capacità professionali della comunità locale;
- b. possono essere sentite, al fine di acquisire valutazioni, osservazioni e orientamenti, in vista dell'adozione di provvedimenti di rilevante importanza sociale, economica ed ambientale attinenti alla materia di loro interesse.

Interlocutori e collaboratori importanti e costanti del Comune sono poi sicuramente le Associazioni e le Organizzazioni di volontariato con le quali sono attive diverse e positive esperienze di collaborazione in vari e numerosi settori.

Si ritiene pertanto, in linea generale, che il coinvolgimento di tutti i soggetti suddetti sia strutturato quali prassi operativa e consolidata dell'Ente e che, di conseguenza, non richieda l'indizione di ulteriori specifiche iniziative nei confronti degli stessi, ma piuttosto il mantenimento e lo sviluppo di forme di coinvolgimento reciproco sempre più fattive ed efficaci.

Mentre ci si riserva, quindi, al prossimo futuro l'individuazione di ulteriori target d'azione, si ritiene, di contro, opportuno incentrare sin da ora l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti della struttura interna dell'Ente.

Trattandosi infatti di avviare un percorso che possa risultare favorevole alla crescita di una cultura della trasparenza, appare indispensabile accompagnare la struttura nel prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: deve consolidarsi infatti un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

Pertanto, è importante strutturare percorsi di sviluppo formativo mirati a supportare questa crescita culturale, sulla quale poi incentrare, negli anni successivi, azioni di coinvolgimento mirate, specificamente pensate per diverse categorie di cittadini, che possano così contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

In tal senso sono già stati attivati strumenti di interazione, quali i social network, che possono restituire con immediatezza all'Ente il feedback di quanto si va facendo.

Parimente, presso l'URP (Ufficio relazioni con il pubblico) può essere rinforzata la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, sia in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

### **3. Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità**

Le iniziative e le azioni da intraprendere sono volte da un lato a migliorare la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori, dall'altro ad offrire ai cittadini strumenti di lettura dell'organizzazione, dell'attività e dei risultati del Comune.

All'interno dell'Ente verrà promossa, anche attraverso specifici incontri e corsi di formazione, la crescita della cultura della trasparenza e dell'approccio professionale che sviluppi atteggiamenti pienamente orientati al servizio dei cittadini. Uno specifico ambito di attività è quello della cura del linguaggio utilizzato, da rimodulare nell'ottica della trasparenza, favorendo la produzione e

redazione di testi che siano compresi da chi li riceve, evitando espressioni burocratiche e termini tecnici.

Sul versante esterno all'Ente verranno adottati canali mirati di comunicazione con il cittadino attraverso strumenti che contribuiscano a dare informazioni sull'attività svolta dal Comune e a rendere più trasparente le sue azioni.

Da segnalare che tutte le sedute del Consiglio comunale sono visibili sul sito istituzionale dell'Ente.

### **3.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza**

Nel corso del 2015 verranno attuate iniziative di comunicazione del programma sia nei confronti del personale dell'Ente sia nei confronti della cittadinanza.

1) La comunicazione verso tutto il personale dell'ente assume una rilevanza fondamentale come primo passo per una piena applicazione del principio di trasparenza. Essa dovrà riguardare non solo il personale finora già coinvolto nella raccolta e organizzazione delle informazioni da pubblicare, ma anche tutto il restante personale, in modo da diffondere in modo capillare la cultura della trasparenza, sensibilizzare l'intera struttura, favorire ulteriormente la circolazione delle informazioni e la conoscenza degli obiettivi, promuovere la partecipazione, raccogliere segnalazioni e suggerimenti.

Essa si articolerà sostanzialmente nelle seguenti azioni:

- comunicazione a tutti i Servizi dell'Ente, come avvenuto in sede di prima adozione, dell'approvazione del Programma come aggiornato relativamente al periodo 2015 – 2017 e contestuale indicazione del link dal quale accedere al Programma stesso;
- organizzazione di specifici interventi di formazione nell'ambito del piano formativo dell'Ente, anche contestualmente all'attività di aggiornamento prevista in materia di prevenzione della corruzione in riferimento alla correlazione dei contenuti.

2) La comunicazione nei confronti della cittadinanza avverrà attraverso la pubblicazione del Programma sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", direttamente raggiungibile dalla home page del sito istituzionale, come previsto dalle disposizioni normative, oltre che sull'Albo pretorio on line,

L'organizzazione delle giornate per la trasparenza verrà attuata nel biennio 2016/2017, compatibilmente con la disponibilità delle necessarie risorse. Si sottolinea infatti che l'art. 51 del D.Lgs. 33/2013 prevede che dall'attuazione del decreto stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate devono provvedere agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

## **4. Processo di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

### **Monitoraggio e vigilanza**

Il monitoraggio e l'audit sull'attuazione del Programma triennale per la trasparenza ed integrità è svolto dal Responsabile della trasparenza e dal Nucleo di Valutazione associato.

Il Segretario Generale, nella sua qualità di Responsabile della trasparenza, curerà annualmente, in sede di predisposizione del rendiconto della gestione, la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti.

Rimangono naturalmente ferme le competenze dei singoli responsabili relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", unitamente al presente programma sarà pubblicato anche il riepilogo finale suddetto sullo stato annuale di attuazione.

Il Nucleo di Valutazione provvede, ove prescritto, ad attestare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. 33/2013.

In materia di legalità e cultura dell'integrità si fa rinvio alle iniziative codificate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012.

### **Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti**

Dall'anno 2015 verranno effettuate annualmente, in sede di redazione del prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma suddetto apposite rilevazioni quantitative degli accessi alla sezione "*Amministrazione trasparente*" al fine di verificare l'effettiva utilità dei dati pubblicati.

### **Accesso civico**

L'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013 ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico. In particolare, qualora la pubblica amministrazione abbia l'obbligo di pubblicare un documento, un'informazione o un dato e non provveda, chiunque ha il diritto di richiedere tale documento o informazione o dato. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza.

L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero gli comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.



Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, sottosezione – Altri contenuti, sono pubblicate le modalità con cui i cittadini possono esercitare il diritto di accesso civico.

## **5. Dati ulteriori**

La Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche - CiVIT (ora Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.) con delibera n. 50 del 4 luglio 2013 ha rimarcato che “la più recente accezione della trasparenza quale “accessibilità totale”, implica che le amministrazioni si impegnino, nell'esercizio della propria discrezionalità e in relazione all'attività istituzionale espletata, a pubblicare sui propri siti istituzionali dati “ulteriori” oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge. La pubblicazione dei “dati ulteriori” è prevista anche dalla legge n. 190/2012 come contenuto dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 9, lett. f) e dallo stesso D. Lgs. 33/2013 (art. 4, comma e)”. In particolare, in esito al dettato normativo citato, nel caso in cui non sia possibile ricondurre i dati, le informazioni e i documenti ulteriori per i quali non sussiste un espresso obbligo di pubblicazione ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione “*Amministrazione trasparente*” le informazioni di che trattasi dovranno essere pubblicati nella sottosezione di primo livello “Altri contenuti – Dati ulteriori”.

In particolare, l'Amministrazione comunale, nel periodo in riferimento ed in esito a tali indicazioni, intende valutare la possibile attivazione di aggiuntive azioni di trasparenza consistenti nella pubblicazione sul sito, nelle apposite sezioni, di alcuni ulteriori dati afferenti particolari tipologie di spesa ritenute particolarmente significative dell'azione amministrativa.

## **6. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza**

Il D.Lgs. 33/2013 introduce, agli artt. 46 e 47, una compiuta disciplina delle sanzioni conseguenti alla violazione degli obblighi di trasparenza.

In particolare, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla suddetta normativa o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità apicale, causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Ente e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Compete al Responsabile per la trasparenza segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 alla struttura competente ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al Sindaco e al Nucleo di Valutazione associato ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Disposizioni generali</b>	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Trasparenza - Segreteria Generale
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere CIVIT	Servizio Gestione Risorse Umane
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizi Demografici Protocollo URP
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizi Demografici Protocollo URP
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Tempestivo	Servizio Tributi Entrate
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Tempestivo	Aree e Servizi
<b>Organizzazione</b>	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Organizzazione</b>	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo  (da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Segreteria Generale
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Segreteria Generale
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile	
<b>Organizzazione</b>	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo  (da pubblicare in tabelle)	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Segreteria Generale	
				5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Segreteria Generale	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizi Demografici Protocollo URP - Segreteria Generale	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013  Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013  Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013  Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici  Organigramma  (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
				Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
				Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
				Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizi Demografici Protocollo URP - Servizio Gestione Risorse Umane	
	<b>Consulenti e collaboratori</b>		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale - Servizio Gestione Risorse Umane
					<b>Per ciascun titolare di incarico:</b>		

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Consulenti e collaboratori</b>		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale - Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Generale - Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Segreteria Generale - Servizio Gestione Risorse Umane
<b>Personale</b>	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice  (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		<b>Per ciascun titolare di incarico:</b>		
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
				2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile	
<b>Personale</b>		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore Amministrativo)	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
	Dirigenti (dirigenti non generali)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
					<b>Per ciascun titolare di incarico:</b>		
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Personale</b>		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane



**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile	
Personale	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Servizio Gestione Risorse Umane	
	OIV	(da pubblicare in tabelle)	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Nominativi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
			Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Curricula		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Bandi di concorso		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012			Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera <b>Per ciascuno dei provvedimenti:</b> 1) oggetto 2) eventuale spesa prevista 3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Performance</b>	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi  (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi  (da pubblicare in tabelle)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane
<b>Enti controllati</b>	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità
				<b>Per ciascuno degli enti:</b>		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Enti controllati</b>	Enti pubblici vigilati	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Enti pubblici vigilati  (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
				7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate  (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità
				<b>Per ciascuna delle società:</b>	Annuale	
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
3) durata dell'impegno				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile	
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità
					<b>Per ciascuno degli enti:</b>		
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)						

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile	
<b>Enti controllati</b>	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità	
<b>Attività e procedimenti</b>	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	Aree e Servizi	
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>			
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. h),		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in	Tempestivo		
Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Attività e procedimenti</b>	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento  (da pubblicare in tabelle)	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione  (da pubblicare in tabelle)	<b>Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:</b>		
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		1) contenuto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		2) oggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		3) eventuale spesa prevista	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012	Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo		

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Attività e procedimenti</b>	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	Aree e Servizi
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
			Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
			Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
			Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico  (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		<b>Per ciascuno dei provvedimenti:</b>		
	1) contenuto				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
	2) oggetto				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	3) eventuale spesa prevista				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi  (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		<b>Per ciascuno dei provvedimenti:</b>		
				1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
				2) oggetto	Semestrale	
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
<b>Controlli sulle imprese</b>		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SUAP
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SUAP
<b>Bandi di gara e contratti</b>		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi



**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Bandi di gara e contratti</b>		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprastaglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
<b>Bandi di gara e contratti</b>		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprastaglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato  
Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Bandi di gara e contratti</b>		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure  (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Struttura proponente	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Oggetto del bando	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Aggiudicatario	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo di aggiudicazione	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione  (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)  (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale	Segreteria Generale		

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Controllo di Gestione Contabilità
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi finanziari - Servizio Controllo di Gestione Contabilità
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Controllo di Gestione Contabilità
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Contratti Appalti / Acquisti
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane; Rilievi Corte dei Conti e Collegio dei Revisori: Area Servizi Finanziari;
			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Segretario Generale: Segreteria Generale
<b>Servizi erogati</b>	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposita dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Aree e Servizi
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati  (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Controllo di Gestione Contabilità
Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi  (da pubblicare in tabelle)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	
Pagamenti dell'amministrazioni	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi finanziari - Servizio Controllo di Gestione Contabilità
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Controllo di Gestione Contabilità
Opere pubbliche		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Opere pubbliche</b>		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione  (da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici - Area Servizi Finanziari
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio  (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Pianificazio e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica
		Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Pianificazio e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica
		Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) delibere di adozione o approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		3) relativi allegati tecnici	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Pianificazio e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica
<b>Informazioni ambientali</b>		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Informazioni ambientali</b>		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile
<b>Interventi straordinari e di emergenza</b>		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi
		Art. 42, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Altri contenuti - Corruzione</b>			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	Responsabile della Trasparenza - Segreteria Generale
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Segreteria Generale
		delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	Responsabile della Trasparenza - Segreteria Generale
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Segreteria Generale
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Segreteria Generale
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CiVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CiVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Segreteria Generale
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Segreteria Generale
<b>Altri contenuti - Accesso Civico</b>		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Trasparenza - Servizi Demografici Protocollo URP
		Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Trasparenza - Servizi Demografici Protocollo URP



**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - Allegato**  
**Aggiornamento 2015 - 2017**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile
<b>Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati</b>		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale	Servizi Demografici Protocollo URP
		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale	Servizi Demografici Protocollo URP
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità  (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Servizi Demografici Protocollo URP
		Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica	Annuale	Servizi Demografici Protocollo URP
<b>Altri contenuti - Dati ulteriori</b>		Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori  (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Aree e Servizi